

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di LECCE Sezione 5, riunita in udienza il 24/03/2025 alle ore 09:30 con la seguente composizione collegiale:

MEMMO ANDREA, Presidente TOSI SERGIO MARIO, Relatore TOMMASI RAFFAELA, Giudice

in data 24/03/2025 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

- sul ricorso depositato il 08/01/2025

proposto da



Difeso da

Salvatore Ponzo - PNZSVT80R18L419T

ed elettivamente domiciliato presso salvatoreponzo@pec.it

contro

Ag. Entrate Direzione Provinciale Di Lecce

elettivamente domiciliato presso

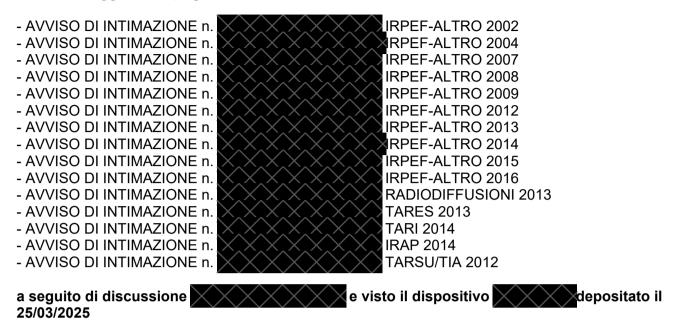
Ag.entrate - Riscossione - Lecce

elettivamente domiciliato presso

Comune di Lecce - Via Rubichi 13 73100 Lecce LE

elettivamente domiciliato presso

Avente ad oggetto l'impugnazione di:



Svolgimento del processo

$\setminus \land \land \land$			\mathcal{C}	1				\
	ha impugnato							
dall'Agenzia	delle entrate-R	iscossione i	n riferimento	a n. 15 car	telle di pagar	nento emess	se dallo ste	esso
agente della	risco <u>ssione e 4</u>	avvisi di a	ccertamento	esecutivi en	nessi dall'A	enzia delle	Entrate	er i
se uenti mot	ivi: XXX	$\times \times \times$	$\times \times \times \rangle$	$\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times$	$\langle \times \times \times \rangle$	$\times\times\times$	$\times \times \times$	X
$\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times$	$\times \times \times \times$	$\sim \sim \sim$	$\times\times$	$\times\!\!\times\!\!\times\!$	$\langle \times \times \times \rangle$	$\times\!\!\times\!\!\times\!\!$	$\times\!$	\times
\times		\times	\times	\times		$\times \times \times$	\times	\sim
			XXX	a concluso	chiedendo	di dichiara	re la nu	llità
	\	\						

dell'intimazione opposta e l'intervenuta prescrizione dei crediti di cui alle cartelle di pagamento sottese e, in via subordinata, l'intervenuta prescrizione delle sanzioni e degli interessi, vinte le spese. Si sono costituite in giudizio, con separate memorie di controdeduzioni:

l'Agenzia delle entrate-Riscossione, che ha dedotto la rituale notifica delle cartelle di pagamento, a cui ha fatto seguito, per alcune di esse, la notifica di ulteriori intimazioni di pagamento, atti tutti non tempestivamente impugnati dal contribuente, con conseguente decadenza di qualsivoglia eccezione, compresa quella della prescrizione dei crediti, maturata precedentemente alla loro notifica ed effetto interruttivo dell'ulteriore corso della prescrizione, trovando applicazione il termine decennale per i tributi erariali e quello quinquennale per i tributi locali;

l'Agenzia delle Entrate e il Comune di Lecce, che hanno dedotto la rituale notifica degli avvisi di accertamento relativi ai tributi di rispettiva competenza ed il proprio difetto di legittimazione passiva in ordine alle censure formulate dal ricorrente, inerenti attività devolute alla competenza dell'agente della riscossione;

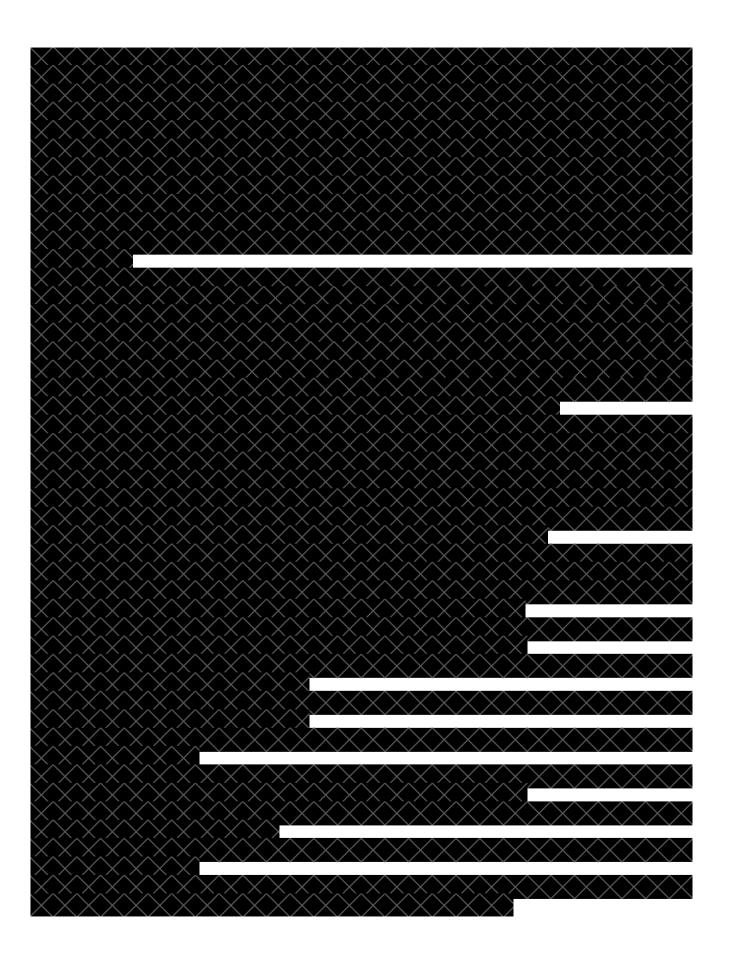
Le parti resistenti hanno concluso chiedendo la reiezione del ricorso, vinte le spese.

La causa è stata trattenuta in decisione all'udienza del 24.3.2025.

Motivi della decisione

I motivi proposti possono essere esaminati congiuntamente e sono fondati nei termini che seguono.

1. Va anzitutto osservato che, contrariamente a quanto dedotto dall'Agenzia delle entrate-Riscossione non si rinviene nel fascicolo telematico di parte la prova della notifica dell'intimazione di pagamento n. , che avrebbe riguardato tutte le cartelle ed avvisi di accertamento de quali il ricorrente ha lamentato l'omessa notifica e che sarebbe stata l'ultima in ordine di tempo, a precedere la notifica dell'intimazione di pagamento giudizio.
Nel fascicolo telematico dell'agente della riscossione si rinvengono, invece, le prove delle notifiche delle ulteriori intimazioni di pagamento menzionate nelle controdeduzioni, anch'esse eseguite in data antecedente a uella im u nata in uesto iudizio e se natamente:
antecedence a dena in di nata in desto indizio e se natamente.
2. Ebbene, poichè i suddetti atti di intimazione <i>medio tempore</i> notificati sono espressivi delle pretese fiscali relative alle cartelle ai quali gli stessi fanno riferimento, l'avviso di intimazione del 2024, come detto il solo ad essere stato impugnato dal ricorrente, non integrando un nuovo ed autonomo atto impositivo, è sindacabile in giudizio, ai sensi dell'art. 19, co.3, del d.lgs. n. 546 del 1992, soltanto pe vizi propri e non per vizi attinenti a li atti recedenti che avrebbero dovuto essere fatti valere con le
loro im u nazione. In articolare
Per costante orientamento della Corte nomofilattica condiviso dal Colle io in tema di contenzioso tributario



5. Ne discende che	
\times	er nessun tributo è interamente decorso il
relativo termine di prescrizione, a differenza de li rescrizione eccetto che er le cartelle	$\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times\!\!\times\!\!$
nemmeno per le sanzioni ed interessi è decorso il term	in relazione alle quali, oltre che per il tributo,
6. La reciproca soccombenza integra giusti motivi per	<u> </u>
P.Q.M	<u> </u>
La Corte accoglie in parte il ricorso e, per l'effetto, d	
oggetto delle cartelle di a amento e de li avvisi di ac	
n. compensa t	ra le parti le spese di lite.
Così deciso in Lecce, il 24.3.2025.	

Il magistrato trib. est. Dr. Sergio Mario Tosi Il presidente Dr. Andrea Memmo